

MITTELFEST2011
festival di prosa, musica, danza, arti visive e marionette dei paesi della mitteleuropa

20ª edizione
**nazioni
e identità**

cividale del friuli
9 / 24 luglio 2011



Rassegna stampa

9 luglio 2011

**(ARC) MITTELFEST: IL CORO DI RUDA APRE LA DOMENICA DEL FESTIVAL**

Cividale del Friuli, 9 lug - Sarà una delle eccellenze culturali del Friuli Venezia Giulia, ovvero il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro, con il contributo di Matteo Andri al pianoforte e di Fabio Quaggiotto al violoncello, ad aprire la prima domenica di Mittelfest 2011. L'appuntamento è nella chiesa di San Francesco, a Cividale, domani, domenica 10 luglio, alle ore 11.30.

Il gruppo diretto da Fabiana Noro presenterà un programma-progetto su "L'identità romantica europea tra sogno, nostalgia e spiritualità" tutto incentrato sul periodo romantico, l'epoca d'oro della coralità, con brani in parte in prima esecuzione e scelti nel vasto repertorio di autori quali Schubert, Rossini, Mendelssohn, Strauss e Saint Saens.

"Die nacht" di Schubert sarà il brano di apertura che accompagnerà il pubblico nelle rarefatte atmosfere dell'800 tedesco. Seguiranno, dello stesso autore, "Der Psalm 23", "Schnsucht", "Der Gondelfahrer" (presentato da un gruppo ristretto di coristi) e "Standchen" (baritono solista, Livio Gallet) per dare un quadro sufficientemente completo del grande compositore austriaco, cui il Polifonico è particolarmente legato visto il premio speciale vinto al concorso internazionale di Vienna del 2009.

Il concerto proseguirà poi con "Preghiera" di Gioachino Rossini, uno dei tanti bei "peccati di vecchiaia" del grande pesarese. "Adspice Domine" (Vespergesang, op. 121), per coro e violoncello, sarà il brano centrale della performance cui seguiranno il granitico "Traumlicht" di Richard Strauss e due autentiche "perle" del francese Camille Saint Saens: "Sérénade d'Hiver" e "Saltarelle", che ben delimitano l'intento "romantico" del concerto.

Alle 12.15 nel Caffè San Marco, il regista Luca Ronconi assieme agli interpreti de "La modestia" di Rafael Spregelburd (spettacolo che questa sera inaugura la sezione prosa del festival) incontrerà il pubblico, aprendo così la simpatica consuetudine di Mittelfest di mettere in contatto diretto gli artisti e il pubblico per un approfondimento degli spettacoli in programma.

Quindi, in serata, alle 22 nel Chiostro San Francesco, prenderà il via anche la sezione danza con "Odisseo - Il naufragio dell'accoglienza" per la coreografia e regia di Roberto Zappalà su musiche di vari compositori, con la Compagnia Zappalà Danza - Scenario Pubblico performing arts.

Il progetto di Zappalà prende in esame il tema dell'emigrazione in tutti i suoi risvolti rifacendosi al mito di Ulisse: egli era un migrante? E un migrante, oggi, è un nuovo Ulisse? Certamente Ulisse era uno "straniero" e nelle sue peregrinazioni si confrontava con l'etica dell'accoglienza presso altri popoli. Ciò che non muta tra le rotte di Ulisse e quelle dei migranti di oggi è il mare: il Mediterraneo avendo al centro sempre la Sicilia.
ARC/NNa

LA STAMPA

Ventesima edizione

Il Mittelfest apre con Ronconi

■ Una finestra sull'Europa dello spettacolo, della musica, della cultura. In programma da oggi al 24 luglio a Cividale del Friuli (città divenuta di recente Patrimonio dell'Umanità Unesco), Mittelfest festeggia quest'anno la sua ventesima edizione e per sedici giorni presenterà eventi di danza, musica e teatro. La coproduzione realizzata da Mittelfest con Spoleto e Piccolo Teatro *La Modestia* firmato da Luca Ronconi inaugura il festival domani, preceduto dal concerto del mezzo soprano Luciana D'Intino, friulana di nascita ma di casa tanto al Metropolitan quanta alla Scala, tanto alla Wiener Staatsoper quanto al Teatro dell'Opera di Roma: eseguirà pagine di Verdi, Cilea e Mascagni con la Fvg Mitteleuropa Orchestra.

Libero

QUOTIDIANO



Gli appuntamenti **Assoenologi in cerca di una nuova dimensione**

■■■ Innovazione enologica, evoluzioni di mercato, il marketing più efficace, la figura dell'enologo dalla nascita ad oggi, saranno gli "hot spot" del Congresso nazionale di Assoenologi che compie 120 anni (Orvieto, 9-12 luglio; assoenologi.it). Da Allegrini, uno dei migliori produttori di Amarone, si parlerà dell'agricoltura di ieri e di oggi nella cornice di "Il Quadrilatero: dai campi di battaglia ai campi di grano" per i 150 anni di Unità (Fumane, 18 luglio; villadellatorre.it). Al Capofaro Malvasia & Resort di Tasca d'Almerita c'è il primo "Malvasia Day" (Salina, 11 luglio; capofaro.it); nelle cantine sarde arriva "Cinemadivino", format dell'Enoteca Regionale Emilia Romagna (fino al 29 luglio; cinemadivino.net); le cantine dell'associazione "Dolegna. Il Collio a 7 stelle" saranno a "Mittelfest" (Cividale, 9-24 luglio; mittelfest.org).

WINENEWS



quotidiano comunista

il manifesto

ANNO XXX - N. 202 - VENERDÌ 8 SETTEMBRE 2009

CURO L. 10 www.ilmanifesto.it

ALIAS

Supplem. de IL MANIFESTO

IL FESTIVAL

MITTELFEST

CIVIDALE DEL FRIULI, GORIZIA 9-16 LUGLIO

La ventesima edizione di Mittelfest propone spettacoli di teatro, danza e musica con eventi internazionali e anteprime assolute, riflessione sui primi vent'anni in Europa, uno sguardo speciale verso l'est. Inaugura il 9 luglio Luca Ronconi con «La modestia» sul testo di Rafael Spregelburd. Isabella Ragonese il 16 sarà in scena con Lady Gray di Will Eno e in cartellone ancora autori polacchi, slovacchi, russi e l'anteprima nazionale «Goli Otok» produzione Teatro della Cooperativa di e con Renato Sarti e Paolo Bonacelli. Nel cartellone musicale uno dei concerti è il ritorno della No Smoking Orchestra del regista Emir Kusturica, nata a Sarajevo nel 1980 (il concerto si tiene l'11 luglio al teatro Verdi di Gorizia). Nove gli appuntamenti di danza e tra i numerosissimi appuntamenti musicali, Mario Brunello e Marco Paolini rileggono Arnold Schönberg e Lella Costa (il 14) in «Liszt e la Poesia» compie con Roberto Plano (al piano), un percorso nelle pagine meno frequentate di Liszt. (s.s.)





La Gazzetta dello Sport

gazzetta Weekend

A CURA DI
STEFANIA ANGELINI



Danza e musica

Il Mittelfest compie 20 anni

È partito oggi a Cividale del Friuli (Ud) il **Mittelfest**, il festival dedicato alle culture dell'Europa centrale: in questa 20ª edizione propone per 16 giorni eventi di **danza**, musica e teatro. Stasera apre «La Modestia», spettacolo coprodotto con il Festival di Spoleto, firmato da Luca Ronconi. Lunedì arriva **Emir Kusturica** (nella foto) e la sua No Smoking Orchestra. È attesa invece per il 16 luglio l'attrice **Isabella Ragonese**, nel monologo «Lady Grey» sul tema dell'identità femminile.

MITTELFEST CIVIDALE
DEL FRIULI (UD), FINO AL 24 LUGLIO

IL GAZZETTINO

MITTELFEST

Identità romantiche
a Cividale del Friuli
tra Schubert
e Rossini

CIVIDALE DEL FRIULI - Appuntamento da non perdere, per il cartellone musicale del Mittelfest, quello con il Coro Polifonico di Ruda in programma nella chiesa di san Francesco, a Cividale, domani sera.

Il gruppo diretto da Fabiana Noro presenterà infatti un programma-progetto "L'identità romantica europea tra sogno, nostalgia e spiritualità" tutto incentrato sul perio-

do romantico, l'epoca d'oro della coralità, con brani in parte in prima esecuzione e scelti nel vasto repertorio di autori quali Schubert, Rossini, Mendelssohn, Strauss e Saint Saëns.

Il Polifonico - complesso attivo dal 1945 con concerti in tutto il mondo - sarà accompagnato da Matteo Andri al pianoforte e da Fabio Quagiotto al violoncello.



FRIULI IL GAZZETTINO

Lorenzo Marchiori

PORDENONE

Il Mittelfest compie vent'anni, festeggiati oggi con l'inaugurazione a Cividale di una rassegna allungata rispetto alle precedenti edizioni. Più che i tempi di un festival, i responsabili hanno preferito diluire gli eventi artistici nell'arco di 16 giorni fino al 24 luglio, sotto il tema di "Nazioni e identità". Meno eventi di teatro, danza e musica quotidiani, quelli del cartellone allestito dai direttori Furio Bordon, Claudio Mansutti e Walter Mramor, e più tempo per recarsi in visita nella città longobarda. La cerimonia di inaugurazione, aperta al pubblico, è in programma oggi

alle 17.30 nella Chiesa di San Francesco, dove alle 18.30 si terrà anche il concerto inaugurale dal titolo "La Patria vocale" con ospite, una

cantante che il Sunday Times ha definito come «la più entusiasmante fra quelle emerse dall'Italia negli ultimi anni»: Luciana D'Intino, mezzosoprano friulano di San Vito al Tagliamento, di casa nei teatri lirici di mezzo mondo. La D'Intino eseguirà pagine di Verdi ("O Don fatale" dal Don Carlo), Cilea ("Acerba voluttà" da Adriana Lecouvreur) e Mascagni ("Voi lo sapete o mamma" da Cavalleria rusticana) affiancata dalla Fvg Mitteleuropa Orchestra diretta da Paolo Paroni. La compagine eseguirà anche musiche di Rossini (Sinfonie da La gazza ladra e Guglielmo Tell), Verdi (Preludio da La Traviata e Ouverture da



A CIVIDALE

Il mezzosoprano Luciana D'Intino e lo spettacolo di Ronconi

CANTANTE

INTERNAZIONALE

Il mezzosoprano
Luciana D'Intino
L'artista sanvitesese
si è esibita
l'ultima volta
in regione nel 1996



Mittelfest, omaggio lirico

Nabucco), Bellini (Ouverture da Norma) e Mascagni (Intermezzo da Cavalleria rusticana). Il secondo appuntamento della giornata è con la prosa alle 21.30: al teatro Ristori andrà di scena la coproduzione firmata da Luca Ronconi "La Modestia" (che vede coinvolti tra l'altro anche il Festival dei Due Mondi di Spoleto), sul testo di Rafael Spregelburd, figura di spicco della scena argentina contemporanea. Il cast è composto da Francesca Ciocchetti, Maria Paiato, Paolo Pierobon e Fausto Russo Alesi.

«Di solito in estate mi dedico all'attività di insegnante di canto, prendendomi una pausa dalle esibizioni. Ma di fronte alla gentile

insistenza di Mansutti, che mi contatta da due anni, non potevo dire ancora di no - racconta invece Luciana D'Intino - la mia partecipazione al Mittelfest, del quale conosco il prestigio, è una partecipazione eccezionale che si lega ai 150 anni dell'Unità d'Italia».

Legata al Friuli («quando non sono in giro per il mondo torno a San Vito da mia madre e mio fratello»), il mezzosoprano non canta in regione dal 1996, quando partecipò alla serata di riapertura del Teatro Verdi di Trieste. «Sto benissimo in Austria, Germania, Spagna - racconta - mi sono stancata degli Stati Uniti, ma ho progetti a Parigi. In Italia ho

cantato nella Cavalleria Rusticana alla Scala di Milano in febbraio e all'apertura del Maggio Fiorentino. Ma artisticamente, l'Italia non mi manca. Mi spiace dirlo, ma non c'è programmazione sul medio-lungo termine, mentre io ho concerti fino al 2015. Qui si vede solo l'immediato, anche perché i fondi per la lirica sono sempre di meno».

Un commento è anche per San Vito al Tagliamento: «È meno vivace sul piano umano rispetto a trentanni fa, ma più attiva sul piano culturale. Ma sono cambiati gli italiani, non c'è entusiasmo, calore, voglia di comunicare. C'è troppo individualismo».

© riproduzione riservata



Messaggero Veneto

Ed Elisa canta per i bimbi soldato

In cartellone anche la Toffoli col progetto umanitario Concert for live il 27 agosto



Elisa si esibirà in piazza Duomo

► CIVIDALE

Cala un altro asso, Cividale, offrendo - per la prima volta nella sua storia - il concerto di una star internazionale, *lancio* (e qui sta la particolarità dell'iniziativa) di un inedito, coraggioso piano umanitario. Elisa, eccoci all'identità dell'artista, ha accettato con entusiasmo la proposta avanzata dall'amministrazione del sindaco Stefano Balloch: ha detto sí attirata dall'inedita location, certamente (il suggestivo scenario di piazza del Duomo), ma soprattutto per-

ché il suo *Concert for life* segnerà il debutto, appunto, di un'importante campagna di sensibilizzazione. L'idea porta la firma dell'associazione nazionale @uxilia, presieduta da Massimiliano Fanni Canelles: l'obiettivo è utilizzare il linguaggio universale della musica per diffondere la conoscenza del dramma dei bambini-soldato.

La cantante monfalconese sarà la prima stella, dunque, a trasmettere dal palcoscenico il forte messaggio di solidarietà e di pace che @uxilia vuole veicolare. L'evento, presenta-

to ufficialmente ieri, è in calendario per sabato 27 agosto, alle 21.30. «Il Comune ha fortemente voluto questa occasione - commenta il primo cittadino -, che sancirà l'avvio di un progetto su larga scala». Sarà l'unico concerto acustico che Elisa proporrà quest'estate: il biglietto avrà un costo popolare, 25 euro (per l'acquisto: Ticketone.it, Biglietto.it, Jeticket.it), e parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza, per la costruzione di una scuola per ex bimbi-soldato Sri-Lanka. (lu. avi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Messaggero Veneto

MESSAGGERO VENETO SABATO 9 LUGLIO 2011 | 20

Cultura & SPETTACOLI

L'EVENTO » IL MITTELFEST



Immagini degli spettacoli "La poesia del vento" e "In time" due degli appuntamenti della ventesima edizione del Mittelfest che prenderà avvio oggi a Cividale

Nazioni e identità, per un viaggio artistico - e culturale, in senso lato - che oscillerà fra il cuore dell'Europa, la tormentata anima balcanica e un Sud (su cui, questa volta, è imperativo estendere il raggio d'indagine) pervaso dal vento del cambiamento: si apre oggi l'edizione 2011 di Mittelfest, la numero venti, cifra importante che sarà celebrata con un palinsesto d'eccezione. Sedici giorni di spettacoli, per la regia di tre direttori - Furio Bordon per la prosa, Walter Mramor nel settore della danza, Claudio Mansutti nel ramo della musica - e sotto la supervisione di un cda (quello dell'Associazione Mittelfest) presieduto da Antonio Devetag; e il leitmotiv della rassegna, appunto, sarà l'identità - personale e collettiva, ovvero nazionale -, scandagliata nella sua essenza più profonda. Affermazione, negazione, lotta per conquistarla o difenderla, l'identità: teatro, concerti e balletti - produzioni italiane ed estere - racconteranno una storia eterna, che è stata e che è. Il sipario, sul festival del ventennale, si alzerà alle 17.30, nella chiesa di San Francesco: alla cerimonia inaugurale (che sarà introdotta dall'esecuzione dell'inno italiano, a cura della Fvg Mitteleuropa Orchestra) presenzieranno anche il presidente

Dai Balcani al vento del Sud il festival difende le identità

Da oggi al 24 luglio l'edizione del ventennale: arte e incontri sull'essere nazione Dal dramma dell'ex Jugoslavia ai nuovi rivolgimenti, tante occasioni di ascolto



La città ducale sarà per 16 giorni la capitale della cultura in Friuli

Renzo Tondo e gli assessori regionali Elio De Anna e Roberto Molinaro. E poi si entrerà nel vivo dell'evento, con i primi spettacoli. Alle 18.30 sarà proprio la Fvg Mitteleuropa Orchestra ad accompagnare

l'attesissima Luciana D'Intino, mezzosoprano di fama internazionale. A seguire - al teatro Ristori, ore 21.30 - ulteriore perla del festival 2011: andrà in scena "La Modestia", prestigiosa coproduzione

IL PROGRAMMA

16 GIORNI DI SPETTACOLI
L'EDIZIONE DEI VENT'ANNI SARÀ CELEBRATA CON UN PALINSESTO D'ECCEZIONE: 37 TRA PIÈCE E CONCERTI

LE PRIME ASSOLUTE
ISABELLA RAGONESE ED EMIR KUSTURICA SI PRESENTANO CON PRODUZIONI ORIGINALI

I DIBATTITI
LUTTWAK, CARACCIOLO, HULSMAN, STUERMER E SCACCIA LEGGERANNO I NUOVI SCENARI GEOPOLITICI

(con Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e Santacristina Centro Teatrale) diretta dal celebre regista Luca Ronconi. Ma anche la giornata

di domenica sarà prodiga di occasioni eccellenti: alle 11.30 - nella chiesa di San Francesco - il Coro Polifonico di Ruda, guidato da Fabiana Noro, eseguirà brani di Schubert, Rossini, Mendelssohn Bartholdy, Strauss e Saint-Saëns, avvalendosi del contributo del pianista Matteo Andri. Alle 22, invece, il chiostro di San Francesco accoglierà il primo appuntamento del cartellone di danza, *Odisseo - Il naufragio dell'accoglienza*, nuovo lavoro della compagnia Zappalà. Da non perdere, inoltre, l'incontro pubblico con Luca Ronconi e gli attori de *La Modestia*, in agenda per le 12.15 al Caffè San Marco: introdurrà il presidente Devetag, condurrà il direttore artistico Bordon.

Lucia Aviani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO BALLOCH

«Ormai Cividale è un riferimento culturale per il Paese»

CIVIDALE

Una "perla nazionale". Lo dice con enfasi, il sindaco Stefano Balloch: «Mittelfest è un tesoro, per la nostra regione. Per i civildesi, in primis, ma anche per tutti i friulani questa rassegna deve essere un vanto: sono lieto che le prevendite abbiano dato ottimi segnali». Nel giorno del debutto della ventesima edizione del festival, che sfoggia un abito su misura (due settimane di spettacoli anziché i canonici nove giorni), il primo cittadino del Comune che da sempre accoglie l'evento ha toni orgogliosi: «Perché - motiva - ho avuto modo, negli ultimi periodi, di constatare quanto Mittelfest sia apprezzato al di fuori del territorio regionale». È stato a Roma diverse volte, recentemente - in funzione del progetto Unesco, conclusosi, come noto, con una promozione a pieni voti per Cividale -, il sindaco Balloch. Non solo: ha avuto occasione di trovarsi, sempre per lo stesso motivo, anche in altre città del sito seriale longobardo, che include nomi illustri come quelli di Spoleto e Benevento. «E ho appunto toccato con mano - spiega - il livello di notorietà del festival. Mittelfest non è un nome familiare solo nel nostro territorio: è ampiamente conosciuto in tutta la penisola, e viene apostrofato con termini più che lusinghieri. Del resto, l'accordo siglato con il Festival dei Due Mondi parla chiaro: una manifestazione forte di tali riscontri non avrebbe certo interesse a legarsi a una rassegna minore, per farle da traino». Ma eloquente, fa notare sempre Balloch, è anche l'atteggiamento del Ministero per i beni e le attività culturali, che quest'anno ha incrementato la posta a favore di Mittelfest: «Il trasferimento è cresciuto, rispetto alle precedenti edizioni - conferma il sindaco -, e tale dato è di estremo significato in una congiuntura economica delicata come quella che stiamo attraversando». (l.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ronconi: porto in scena i vizi contemporanei

Il maestro onora la città ducale con "La Modestia", una corrosiva pièce del drammaturgo argentino Rafael Spregelburd

di Gian Paolo Polesini
CIVIDALE

Ronconi, settantotto anni, evita di riposarsi. «Lo stress aggrava i nullafacenti», sostiene. «Con questo non voglio sentenziare che il fare teatro sia così leggero da consigliarlo. Le nevrosi sono incluse nel prezzo. È la propulsione complessiva a generare benessere, comunque». A quarantadue primavere da quell'*Orlando furioso* talmente innovativo da avere squassato le regole dello spazio scenico, il maestro si ritrova ancora lancia in resta col progetto Rafael Spregelburd, quarantenne drammaturgo argentino che ha attraversato l'infanzia sotto la dittatura, ispirando da adulto il vento della libera vita. Il Mittelfest, edizione *monstre* 2011, getterà le basi da loro. Con *La Modestia*, corrosiva pièce sui vizi contemporanei - paranoia, stravaganza, caparbieta, stupidità, panico, inappetenza e finta modestia - inizieremo stasera il percorso intellettuale sull'identità/nazione, tematica di confine, rinascita di popoli, declinazione della cultura, immigrazione, emigrazione.

La modestia è una coproduzione col festival di Spoleto. E proprio nel Perugino il dramma ha debuttato il 24 giugno, con la consapevolezza di risalire lo stivale fino al più estremo Nord Est. «Sinergie fondamentali - dice Ronconi - tratto alle prove - senza il doppio apporto mai saremmo andati in scena. Auspicio sempre maggiore osmosi fra manifestazioni d'eccellenza, potrebbero sollevare i cupi destini della prosa».

- Il testo di Spregelburd offre sistemi narrativi complessi, quelli da lei preferiti, maestro. L'ha scelto per affinità elettiva?

«Anche. Quando terminai la lettura sentii una scossa generale. Compresi quanto fosse importante la messinscena per nuovi ragionamenti sull'oggi. Forte anche di una vibrazione fra il mio teatro e quello immaginato dall'autore».

- Ronconi, stiamo per un attimo su un palcoscenico vuoto, simbolo della teatralità universale. È, per antonomasia, il luogo del pensiero. La cultura tascabile del terzo millennio potrebbe danneg-



Luca Ronconi, 78 anni, il maestro del teatro italiano e, a destra, una scena de "La modestia" di Rafael Spregelburd (Foto Luigi Laselva)



giare il tempio della parola?

«Innanzitutto non deve danneggiare se stesso. Abbiamo calcolato terre più fertili e meno fertili. Il nostro cammino attuale non è agile. Si tira alla sopravvivenza, facendo di necessità virtù».

- Una delle caratteristiche portanti della carriera è la decisione costante del "fuori

pista", a parte un paio di Goldoni e due Pirandello.

«Il mestiere richiede massima attenzione e orecchie tese ai movimenti improvvisi. Alle volte basta percepire il rumore del cambiamento. E cercare chi l'ha colto per primo. Ha un sacco d'anni il teatro, e come tutti i grandi anziani abbisogna di stimolazioni conti-

nue. Chiunque ha scritto del suo tempo, sfilandone il ritmo, i paradossi, le qualità, gli odori, i sapori, le contraddizioni. I più all'avanguardia vanno premiati».

- E che ne facciamo dei classici? Eppure gli Stabili almeno uno Shakespeare o un Molière se lo mettono in cartellone. Lei è per il rispetto

dell'originale o per un comprensibile svecchiamento?

«D'accordo per darci eventualmente una mano di bianco. Con il tratto più leggero possibile. Ben venga chi sa rivestire di nuovo la storia, lasciandola inalterata il senso; ecco, guai a spostare gli equilibri perfetti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione del concerto e poi a teatro

Mittelfest, ventesima edizione. Oggi si comincia. La cerimonia d'inaugurazione è in programma alle 17.30 nella Chiesa di San Francesco. Ricco il parterre delle autorità presenti: oltre agli organizzatori - il presidente Antonio Devetag con i direttori Furio Bordon, Claudio Mansutti e Walter Mramor - è annunciata la presenza del presidente della giunta regionale, Renzo Tondo e degli assessori Elio De Anna e Roberto Molinaro. A seguire, alle 18.30, sempre nella chiesa di San Francesco, il concerto inaugurale (nell'ambito della sezione curata da Claudio Mansutti) dal titolo "La Patria vocale" con il celebre mezzosoprano friulano Luciana D'Intino, che eseguirà pagine di Verdi, Cilea e Mascagni, affiancata dalla Fvg Mitteleuropa Orchestra diretta da Paolo Paroni. Alle 21.30, al Ristori, uno degli appuntamenti più attesi: la prestigiosa coproduzione Mittelfest-Spoleto, firmata da Luca Ronconi: "La Modestia".

CONCERTO IN SAN FRANCESCO

D'Intino: solo per Cividale ormai in Italia non canto più



Il soprano Luciana D'Intino

CIVIDALE

Un cameo musicale, che si sostanzierà in tre arie - "Don Fa-tale", dal *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, "Acerba voluttà", di Francesco Cilea (*Adriana Lecouvreur*) e "Voi lo sapete o mamma", dalla *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni - ed eventualmente un bis: si aprirà nel segno della grande lirica, questa sera - alle 18.30, nella chiesa di San Francesco -, la ventesima edizione di Mittelfest, che debutta offrendo al pubblico una presenza

davvero d'eccezione. A impreziosire ulteriormente l'esibizione della Fvg Mitteleuropa Orchestra (diretta dal maestro Paolo Paroni) sarà, infatti, il mezzosoprano Luciana D'Intino, talento regionale - è originaria di San Vito al Tagliamento - dalla carriera luminosa e dal carnet fittissimo. Ecco perché si può parlare di evento, anzi, «di doppio evento», come puntualizza la diretta interessata: «È vero - ammette - la mia partecipazione a Mittelfest può essere qualificata così, e per due motivi. Pri-

mo: ormai canto quasi esclusivamente all'estero, e le mie apparizioni nel nostro Paese, dunque (Friuli Venezia Giulia incluso), sono rarissime. Secondo: abitualmente, soffrendo molto il caldo, tendo a non prendere impegni per l'estate. Questo, insomma, è uno strappo alla regola. Il direttore artistico Claudio Mansutti, in realtà, mi aveva proposto di partecipare al festival già due anni fa, ma allora non avevo avuto la possibilità di accettare. A quest'occasione non ho voluto rinunciare, concordando che mi sarei limitata a una piccola partecipazione». Piccola ma eccellente, posto che i brani in scaletta rappresentano i cavalli di battaglia della D'Intino. Agli autori già citati si affiancheranno Rossini e Bellini e il programma di sala risulterà quindi, nel suo insieme, «un viaggio operistico nel-

lo stile e nella vocalità di Ottocento e Novecento», oltre che un omaggio al 150° dell'Unità d'Italia.

A quell'Italia in cui, peraltro, il mondo della cultura piange: «Non per nulla non compaio più sui palcoscenici della penisola - dice, con amarezza, il mezzosoprano -. Il panorama è infelice: capisco che con la cultura non si mangia, ma non si può nemmeno non "mangiare cultura". Anche noi artisti produciamo. Sogni, magari... Ma pure quelli sono importanti. Aiutano a vivere meglio». Lo spettacolo comincerà sulle note di Gioacchino Rossini (*La gazza ladra*), per proseguire poi con il preludio della *Traviata* di Verdi. E si potrà godere anche delle ouverture della *Norma*, del *Nabucco* e del *Guglielmo Tell*. (lu.av.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



IL PICCOLO

 CULTURA

Mittelfest, la sfida “impossibile” di Ronconi

«I progetti possibili sembrano non interessare nessuno. Solo quelli impossibili si possono realizzare» ne è sicuro Rafael Spregelburd, autore, regista e attore argentino di 41 anni. Giovannissimo quindi, secondo i canoni teatrali nostrani. E a chi potevano interessare i progetti irrealizzabili di Spregelburd se non a Luca Ronconi?



■ CANZIANI A PAGINA 33

Luca Ronconi

IL PICCOLO

FESTIVAL

Peccati moderni al "MittelFest" per Luca Ronconi

Il dramma di Spregelburd allestito dal regista apre oggi a Cividale la ventesima edizione

di Roberto Canziani
CIVIDALE

«I progetti possibili sembrano non interessare nessuno. Solo quelli impossibili si possono realizzare» ne è sicuro Rafael Spregelburd, che nonostante il cognome, è un lussureggiante autore, regista e attore argentino di 41 anni. Giovanissimo quindi, secondo i canoni teatrali nostrani. E a chi potevano interessare i progetti irrealizzabili di Spregelburd se non al regista italiano che, nonostante i 78 anni, resta ancora fra i più curiosi e avventurosi, uno votato a imprese impossibili

Nulla o quasi nulla è infatti impossibile per Ronconi che oltre poemi cavallereschi e romanzi fluviali ha portato in scena trattati di economia e paradossi matematici sull'infinito. Così è andato per il verso giusto anche l'allestimento di "La modestia" di Spregelburd, lo spettacolo con il quale Ronconi ha inaugurato il Festival dei due Mondi a Spoleto e che oggi aprirà il MittelFest. Il Festival di Cividale del Friuli produce "La modestia" assieme alla manifestazione umbra e al Pic-

➔ CONCERTO

"La Patria vocale" di Luciana D'Intino

Si inaugura oggi, alle 17.30, nella Chiesa di San Francesco, l'edizione 2011 di MittelFest, il festival nato 20 anni fa a Cividale con l'intento di diventare vetrina dello spettacolo - prosa, musica, danza, marionette, cinema - dei 5 Paesi che allora facevano parte dell'Iniziativa

Centro Europea. Vetrina di prestigio il MittelFest è sicuramente stato, ma molte cose sono cambiate in due decenni. La stessa carta dell'Europa si è fortemente modificata, e il festival non può che rispondere adesso alle nuove sfide mondiali: nuovi orizzonti e nuovi artisti si raccolgono nel cartellone articolato su 16 giorni (fino al 24 luglio) e una quarantina di appuntamenti principali. Subito dopo l'inaugurazione, alle 18.30, sempre in San Francesco, un concerto avrà per protagonista il mezzosoprano friulano Luciana D'Intino (nella foto),



affiancata dalla Fvg Mitteleuropa Orchestra (dirige Paolo Paroni), sugli snodi di un programma che è un omaggio alle arie del nostro melodramma (pagine di Rossini, Verdi, Bellini, Cilea, Mascagni) oltre che al 150 dell'Unità d'Italia. A seguire, al Teatro Ristori (21.30), "La modestia" dell'argentino Spregelburd, regia di Luca Ronconi. Due gli appuntamenti di domenica 10. Alle 11.30, in Duomo, concerto del Coro di Ruda e la sera, alle 22, lo spettacolo di danza "Odisseo" della Compagnia Zappalà.

colo Teatro di Milano.

Autore che molti ritengono il più interessante fra quelli dell'ultimo decennio, Spregelburd è una sorta di Pinter tropicale, capace di combinare un'eccitata enciclopedia di culture post-moderne con la condizione di depressione, psicologica oltre che economica, in cui versiamo oggi e in cui versava il suo paese negli ultimi dieci anni. Aggiungete letture e curiosità vastissime e uno stile di scrittura complesso, aberrante, combinatorio: otterrete "La modestia".

«Io ho sempre detto che il mio spettacolo ideale è uno spettacolo infinito. Che va in tutte le direzioni. Che dice molto, ma non dice tutto. Che lascia allo spettatore una libertà enorme» si schermisce Ronconi, che per l'allestimento ha scelto i quattro più bravi e incisivi interpreti della generazione italiana di mezzo: Maria Paiato, Fausto Russo Alesi, Francesca Ciocchetti, Paolo Pierobon.

Quattro attori, due vicende, otto personaggi. "La modestia" combina una storia d'oggi, un po' arruffata e simpaticamente triviale, come un film di Almodovar, e l'ambienta in un appartamento di Buenos Aires, che alla fine esplode. E poi un'altra storia, patetica e strappacuori, come un romanzo ottocentesco

russo, su uno scenario d'oltrecortina post-sovietica, con attacchi di tisi e camere in subaffitto.

Che cos'hanno a che fare l'una con l'altra, queste storie?

«Sono speculari, ma non lo sono troppo. Entrano in rapporto, ma non fino in fondo. Una battuta dell'una può finire in bocca a

un personaggio dell'altra. Nei lavori di Spregelburd c'è il poliziesco, la telenovela, l'horror, magari anche il ricordo dei film di Matarazzo, che era una gloria in Argentina. Di Spregelburd amo la grande libertà drammaturgica».

L'ispirazione viene dai "Sette peccati capitali", la famosa ta-

vola di Hieronymus Bosch, esposta al Prado di Madrid.

«Anche Spregelburd ha composto una 'eptalogia': sette diversi lavori riferiti ai peccati odierni, e uno è la Modestia. Ma non dobbiamo immaginarci l'ultimo medioevo, o le facce grifagne dipinte da quel pittore. Niente di tutto

IL PICCOLO

questo: il riferimento è solo concettuale».

Che legame c'è allora tra questi peccati contemporanei e quelli di Bosch?

«Spesso sono il contrario di quelli antichi. Dalla Superbia deriva la Modestia. Che qui è presentata come una colpa: il

peccato di non portare alle estreme conseguenze le proprie possibilità, di aspirare al conformismo. Ma non è questo il centro del lavoro. "La modestia" è una commedia fatta di dettagli, di particolari. L'autore non ci fa una lezione di morale. Per fortuna».

Che cosa vuol dirci allora?

«Che viviamo in un'epoca di trapasso. Che il nostro mondo finisce e ne verrà un altro, ma non sappiamo quale. Spregelburd non lo dice esplicitamente, ma attraverso la forma delle sue commedie lo rappresenta. Voglio dire che per trattare i temi del contemporaneo le forme del teatro a cui siamo abituati - una storia, due atti, pochi personaggi - non bastano più».

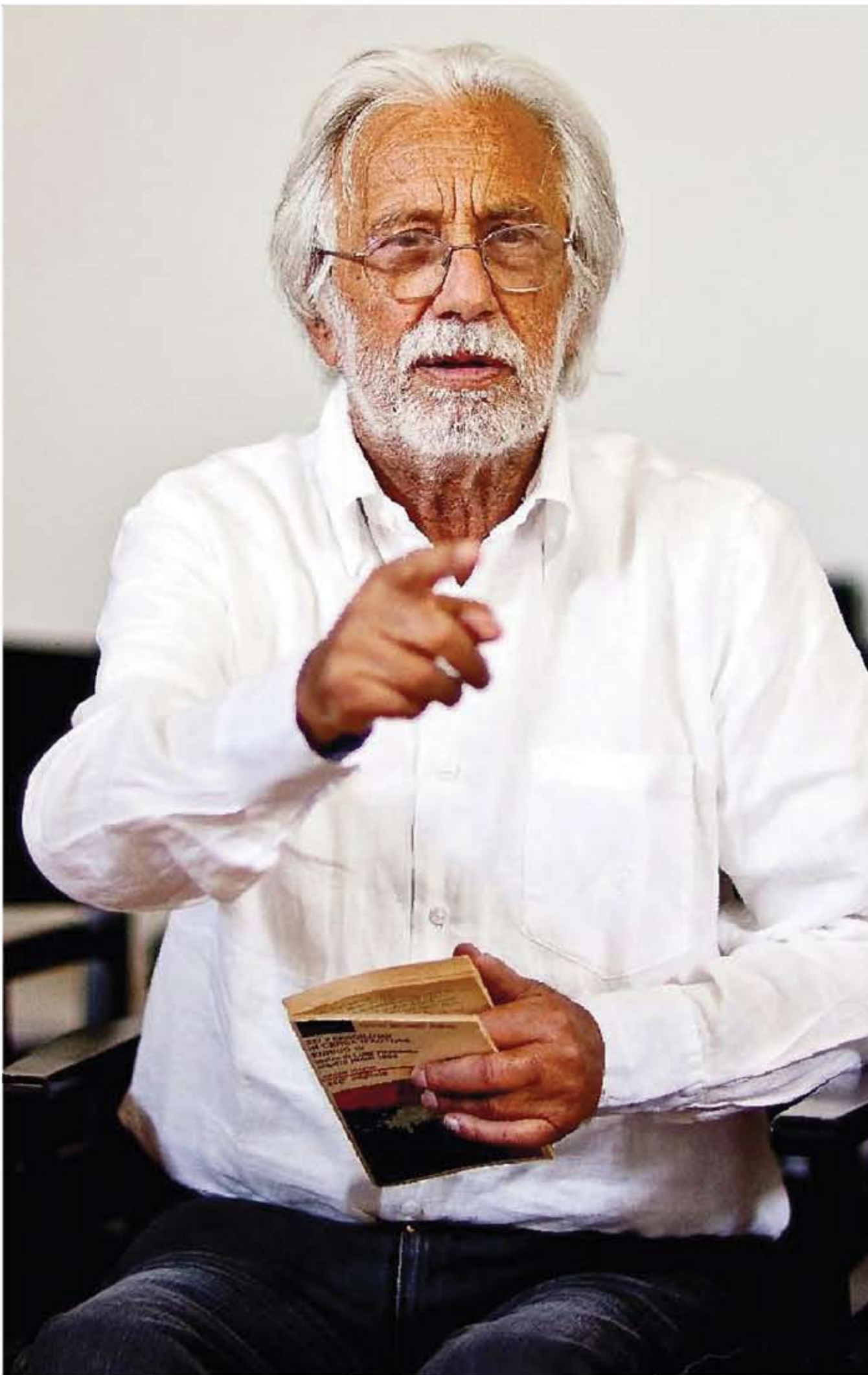
E qual è il peggior peccato per Ronconi?

«Devo proprio fare una graduatoria di peccati?»

Anche solo guardandosi intorno, oggi.

«La stupidità è un altro fra i sette titoli di Spregelburd, e io avrei voluto metterne in scena qualcuno di più: la Paranoia, il Panico... Fra i peccati contemporanei, la Stupidità è il più grande. Ma non solo oggi. C'è sempre stata».

GRIPRODUZIONE RISERVATA



«Il mio spettacolo ideale è uno spettacolo infinito» dice regista Luca Ronconi, 78 anni (foto di Luigi Laselva)



Messaggero Veneto

Ed Elisa canta per i bimbi soldato

In cartellone anche la Toffoli col progetto umanitario Concert for live il 27 agosto



Elisa si esibirà in piazza Duomo

► CIVIDALE

Cala un altro asso, Cividale, offrendo - per la prima volta nella sua storia - il concerto di una star internazionale, *lancio* (e qui sta la particolarità dell'iniziativa) di un inedito, coraggioso piano umanitario. Elisa, eccoci all'identità dell'artista, ha accettato con entusiasmo la proposta avanzata dall'amministrazione del sindaco Stefano Balloch: ha detto sí attirata dall'inedita location, certamente (il suggestivo scenario di piazza del Duomo), ma soprattutto per-

ché il suo *Concert for life* segnerà il debutto, appunto, di un'importante campagna di sensibilizzazione. L'idea porta la firma dell'associazione nazionale @uxilia, presieduta da Massimiliano Fanni Canelles: l'obiettivo è utilizzare il linguaggio universale della musica per diffondere la conoscenza del dramma dei bambini-soldato.

La cantante monfalconese sarà la prima stella, dunque, a trasmettere dal palcoscenico il forte messaggio di solidarietà e di pace che @uxilia vuole veicolare. L'evento, presenta-

to ufficialmente ieri, è in calendario per sabato 27 agosto, alle 21.30. «Il Comune ha fortemente voluto questa occasione - commenta il primo cittadino -, che sancirà l'avvio di un progetto su larga scala». Sarà l'unico concerto acustico che Elisa proporrà quest'estate: il biglietto avrà un costo popolare, 25 euro (per l'acquisto: Ticketone.it, Biglietto.it, Jeticket.it), e parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza, per la costruzione di una scuola per ex bimbi-soldato Sri-Lanka. (lu. avi.)



Messaggero Veneto

MESSAGGERO VENETO SABATO 9 LUGLIO 2011 | 20

Cultura & SPETTACOLI

L'EVENTO » IL MITTELFEST



Immagini degli spettacoli "La poesia del vento" e "In time" due degli appuntamenti della ventesima edizione del Mittelfest che prenderà avvio oggi a Cividale

Nazioni e identità, per un viaggio artistico - e culturale, in senso lato - che oscillerà fra il cuore dell'Europa, la tormentata anima balcanica e un Sud (su cui, questa volta, è imperativo estendere il raggio d'indagine) pervaso dal vento del cambiamento: si apre oggi l'edizione 2011 di Mittelfest, la numero venti, cifra importante che sarà celebrata con un palinsesto d'eccezione. Sedici giorni di spettacoli, per la regia di tre direttori - Furio Bordon per la prosa, Walter Mramor nel settore della danza, Claudio Mansutti nel ramo della musica - e sotto la supervisione di un cda (quello dell'Associazione Mittelfest) presieduto da Antonio Devetag; e il leitmotiv della rassegna, appunto, sarà l'identità - personale e collettiva, ovvero nazionale -, scandagliata nella sua essenza più profonda. Affermazione, negazione, lotta per conquistarla o difenderla, l'identità: teatro, concerti e balletti - produzioni italiane ed estere - racconteranno una storia eterna, che è stata e che è. Il sipario, sul festival del ventennale, si alzerà alle 17.30, nella chiesa di San Francesco: alla cerimonia inaugurale (che sarà introdotta dall'esecuzione dell'inno italiano, a cura della Fvg Mitteleuropa Orchestra) presenzieranno anche il presidente

Dai Balcani al vento del Sud il festival difende le identità

Da oggi al 24 luglio l'edizione del ventennale: arte e incontri sull'essere nazione Dal dramma dell'ex Jugoslavia ai nuovi rivolgimenti, tante occasioni di ascolto



La città ducale sarà per 16 giorni la capitale della cultura in Friuli

Renzo Tondo e gli assessori regionali Elio De Anna e Roberto Molinaro. E poi si entrerà nel vivo dell'evento, con i primi spettacoli. Alle 18.30 sarà proprio la Fvg Mitteleuropa Orchestra ad accompagnare

l'attesissima Luciana D'Intino, mezzosoprano di fama internazionale. A seguire - al teatro Ristori, ore 21.30 - ulteriore perla del festival 2011: andrà in scena "La Modestia", prestigiosa coproduzione

IL PROGRAMMA

16 GIORNI DI SPETTACOLI
L'EDIZIONE DEI VENT'ANNI SARÀ CELEBRATA CON UN PALINSESTO D'ECCEZIONE: 37 TRA PIÈCE E CONCERTI

LE PRIME ASSOLUTE
ISABELLA RAGONESE ED EMIR KUSTURICA SI PRESENTANO CON PRODUZIONI ORIGINALI

I DIBATTITI
LUTTWAK, CARACCIOLO, HULSMAN, STUERMER E SCACCIA LEGGERANNO I NUOVI SCENARI GEOPOLITICI

(con Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, Fondazione Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa e Santacristina Centro Teatrale) diretta dal celebre regista Luca Ronconi. Ma anche la giornata

di domenica sarà prodiga di occasioni eccellenti: alle 11.30 - nella chiesa di San Francesco - il Coro Polifonico di Ruda, guidato da Fabiana Noro, eseguirà brani di Schubert, Rossini, Mendelssohn Bartholdy, Strauss e Saint-Saëns, avvalendosi del contributo del pianista Matteo Andri. Alle 22, invece, il chiostro di San Francesco accoglierà il primo appuntamento del cartellone di danza, *Odisseo - Il naufragio dell'accoglienza*, nuovo lavoro della compagnia Zappalà. Da non perdere, inoltre, l'incontro pubblico con Luca Ronconi e gli attori de *La Modestia*, in agenda per le 12.15 al Caffè San Marco: introdurrà il presidente Devetag, condurrà il direttore artistico Bordon.

Lucia Aviani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO BALLOCH

«Ormai Cividale è un riferimento culturale per il Paese»

CIVIDALE

Una "perla nazionale". Lo dice con enfasi, il sindaco Stefano Balloch: «Mittelfest è un tesoro, per la nostra regione. Per i cividalesi, in primis, ma anche per tutti i friulani questa rassegna deve essere un vanto: sono lieto che le prevedite abbiano dato ottimi segnali». Nel giorno del debutto della ventesima edizione del festival, che sfoggia un abito su misura (due settimane di spettacoli anziché i canonici nove giorni), il primo cittadino del Comune che da sempre accoglie l'evento ha toni orgogliosi: «Perché - motiva - ho avuto modo, negli ultimi periodi, di constatare quanto Mittelfest sia apprezzato al di fuori del territorio regionale». È stato a Roma diverse volte, recentemente - in funzione del progetto Unesco, conclusosi, come noto, con una promozione a pieni voti per Cividale -, il sindaco Balloch. Non solo: ha avuto occasione di trovarsi, sempre per lo stesso motivo, anche in altre città del sito seriale longobardo, che include nomi illustri come quelli di Spoleto e Benevento. «E ho appunto toccato con mano - spiega - il livello di notorietà del festival. Mittelfest non è un nome familiare solo nel nostro territorio: è ampiamente conosciuto in tutta la penisola, e viene apostrofato con termini più che lusinghieri. Del resto, l'accordo siglato con il Festival dei Due Mondi parla chiaro: una manifestazione forte di tali riscontri non avrebbe certo interesse a legarsi a una rassegna minore, per farle da traino». Ma eloquente, fa notare sempre Balloch, è anche l'atteggiamento del Ministero per i beni e le attività culturali, che quest'anno ha incrementato la posta a favore di Mittelfest: «Il trasferimento è cresciuto, rispetto alle precedenti edizioni - conferma il sindaco -, e tale dato è di estremo significato in una congiuntura economica delicata come quella che stiamo attraversando». (l.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ronconi: porto in scena i vizi contemporanei

Il maestro onora la città ducale con "La Modestia", una corrosiva pièce del drammaturgo argentino Rafael Spregelburd

di Gian Paolo Polesini
CIVIDALE

Ronconi, settantotto anni, evita di riposarsi. «Lo stress aggrava i nullafacenti», sostiene. «Con questo non voglio sentenziare che il fare teatro sia così leggero da consigliarlo. Le nevrosi sono incluse nel prezzo. È la propulsione complessiva a generare benessere, comunque». A quarantadue primavere da quell'*Orlando furioso* talmente innovativo da avere squassato le regole dello spazio scenico, il maestro si ritrova ancora lancia in resta col progetto Rafael Spregelburd, quarantenne drammaturgo argentino che ha attraversato l'infanzia sotto la dittatura, ispirando da adulto il vento della libera vita. Il Mittelfest, edizione *monstre* 2011, getterà le basi da loro. Con *La Modestia*, corrosiva pièce sui vizi contemporanei - paranoia, stravaganza, caparbieta, stupidità, panico, inappetenza e finta modestia - inizieremo stasera il percorso intellettuale sull'identità/nazione, tematica di confine, rinascita di popoli, declinazione della cultura, immigrazione, emigrazione.

La modestia è una coproduzione col festival di Spoleto. E proprio nel Perugino il dramma ha debuttato il 24 giugno, con la consapevolezza di risalire lo stivale fino al più estremo Nord Est. «Sinergie fondamentali - dice Ronconi - tratto alle prove - senza il doppio apporto mai saremmo andati in scena. Auspicio sempre maggiore osmosi fra manifestazioni d'eccellenza, potrebbero sollevare i cupi destini della prosa».

- Il testo di Spregelburd offre sistemi narrativi complessi, quelli da lei preferiti, maestro. L'ha scelto per affinità elettiva?

«Anche. Quando terminai la lettura sentii una scossa generale. Compresi quanto fosse importante la messinscena per nuovi ragionamenti sull'oggi. Forte anche di una vibrazione fra il mio teatro e quello immaginato dall'autore».

- Ronconi, stiamo per un attimo su un palcoscenico vuoto, simbolo della teatralità universale. È, per antonomasia, il luogo del pensiero. La cultura tascabile del terzo millennio potrebbe danneg-



Luca Ronconi, 78 anni, il maestro del teatro italiano e, a destra, una scena de "La modestia" di Rafael Spregelburd (Foto Luigi Laselva)



giare il tempio della parola?

«Innanzitutto non deve danneggiare se stesso. Abbiamo calcolato terre più fertili e meno fertili. Il nostro cammino attuale non è agile. Si tira alla sopravvivenza, facendo di necessità virtù».

- Una delle caratteristiche portanti della carriera è la decisione costante del "fuori

pista", a parte un paio di Goldoni e due Pirandello.

«Il mestiere richiede massima attenzione e orecchie tese ai movimenti improvvisi. Alle volte basta percepire il rumore del cambiamento. E cercare chi l'ha colto per primo. Ha un sacco d'anni il teatro, e come tutti i grandi anziani abbisogna di stimolazioni conti-

nue. Chiunque ha scritto del suo tempo, sfilandone il ritmo, i paradossi, le qualità, gli odori, i sapori, le contraddizioni. I più all'avanguardia vanno premiati».

- E che ne facciamo dei classici? Eppure gli Stabili almeno uno Shakespeare o un Molière se lo mettono in cartellone. Lei è per il rispetto

dell'originale o per un comprensibile svecchiamento?

«D'accordo per darci eventualmente una mano di bianco. Con il tratto più leggero possibile. Ben venga chi sa rivestire di nuovo la storia, lasciandola inalterata il senso; ecco, guai a spostare gli equilibri perfetti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

L'inaugurazione del concerto e poi a teatro

Mittelfest, ventesima edizione. Oggi si comincia. La cerimonia d'inaugurazione è in programma alle 17.30 nella Chiesa di San Francesco. Ricco il parterre delle autorità presenti: oltre agli organizzatori - il presidente Antonio Devetag con i direttori Furio Bordon, Claudio Mansutti e Walter Mramor - è annunciata la presenza del presidente della giunta regionale, Renzo Tondo e degli assessori Elio De Anna e Roberto Molinaro. A seguire, alle 18.30, sempre nella chiesa di San Francesco, il concerto inaugurale (nell'ambito della sezione curata da Claudio Mansutti) dal titolo "La Patria vocale" con il celebre mezzosoprano friulano Luciana D'Intino, che eseguirà pagine di Verdi, Cilea e Mascagni, affiancata dalla Fvg Mitteleuropa Orchestra diretta da Paolo Paroni. Alle 21.30, al Ristori, uno degli appuntamenti più attesi: la prestigiosa coproduzione Mittelfest-Spoleto, firmata da Luca Ronconi: "La Modestia".

CONCERTO IN SAN FRANCESCO

D'Intino: solo per Cividale ormai in Italia non canto più



Il soprano Luciana D'Intino

CIVIDALE

Un cameo musicale, che si sostanzierà in tre arie - "Don Fa-tale", dal *Don Carlo* di Giuseppe Verdi, "Acerba voluttà", di Francesco Cilea (*Adriana Lecouvreur*) e "Voi lo sapete o mamma", dalla *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni - ed eventualmente un bis: si aprirà nel segno della grande lirica, questa sera - alle 18.30, nella chiesa di San Francesco -, la ventesima edizione di Mittelfest, che debutta offrendo al pubblico una presenza

davvero d'eccezione. A impreziosire ulteriormente l'esibizione della Fvg Mitteleuropa Orchestra (diretta dal maestro Paolo Paroni) sarà, infatti, il mezzosoprano Luciana D'Intino, talento regionale - è originaria di San Vito al Tagliamento - dalla carriera luminosa e dal carnet fittissimo. Ecco perché si può parlare di evento, anzi, «di doppio evento», come puntualizza la diretta interessata: «È vero - ammette - la mia partecipazione a Mittelfest può essere qualificata così, e per due motivi. Pri-

mo: ormai canto quasi esclusivamente all'estero, e le mie apparizioni nel nostro Paese, dunque (Friuli Venezia Giulia incluso), sono rarissime. Secondo: abitualmente, soffrendo molto il caldo, tendo a non prendere impegni per l'estate. Questo, insomma, è uno strappo alla regola. Il direttore artistico Claudio Mansutti, in realtà, mi aveva proposto di partecipare al festival già due anni fa, ma allora non avevo avuto la possibilità di accettare. A quest'occasione non ho voluto rinunciare, concordando che mi sarei limitata a una piccola partecipazione». Piccola ma eccellente, posto che i brani in scaletta rappresentano i cavalli di battaglia della D'Intino. Agli autori già citati si affiancheranno Rossini e Bellini e il programma di sala risulterà quindi, nel suo insieme, «un viaggio operistico nel-

lo stile e nella vocalità di Ottocento e Novecento», oltre che un omaggio al 150° dell'Unità d'Italia.

A quell'Italia in cui, peraltro, il mondo della cultura piange: «Non per nulla non compaio più sui palcoscenici della penisola - dice, con amarezza, il mezzosoprano -. Il panorama è infelice: capisco che con la cultura non si mangia, ma non si può nemmeno non "mangiare cultura". Anche noi artisti produciamo. Sogni, magari... Ma pure quelli sono importanti. Aiutano a vivere meglio». Lo spettacolo comincerà sulle note di Gioacchino Rossini (*La gazza ladra*), per proseguire poi con il preludio della *Traviata* di Verdi. E si potrà godere anche delle ouverture della *Norma*, del *Nabucco* e del *Guglielmo Tell*. (lu.av.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA



IO DONNA

Hanno collaborato
Enrico Girardi, Cristina Lacava
Anna Maria Speroni
agenda.iodonna@rcs.it

Agenda

di Emilia Grossi

**CIVIDALE
DEL FRIULI (UD)**
Fino al 24 luglio MittelFest.
teatro, musica, danza. Con
Isabella Ragonese e Luca
Ronconi. mittelfest.org